

In questo numero

INCONTRI

PUBBLICAZIONI

INCONTRI

Qualcosa di immane. L'arte e la grande guerra

Centro Studi sulla Storia dell'Europa Orientale

info@csseo.org

29.1.2013

INVITO

Il Centro Studi sulla Storia dell'Europa Orientale e l'Accademia di Belle Arti di Brera organizzano a Milano, **lunedì 4 febbraio**, alle **ore 14,00**, nell'**Aula 10 dell'Accademia di Belle Arti di Brera**, Via Brera 28, la lezione-presentazione *Qualcosa di immane. L'arte e la grande guerra*. Intervengono Massimo Libardi, Fernando Orlandi e Maurizio Scudiero.

Tra i molti modi in cui si può definire la Grande guerra vi è anche "la guerra delle avanguardie". Il periodo che ne precede lo scoppio vede il radicale mutamento dello statuto sociale degli artisti e apre l'epoca dei movimenti organizzati e dei manifesti. Espressionismo, Cubismo, Futurismo, Vorticismo, e la complessa galassia delle avanguardie russe definiscono le proprie poetiche prima del 1914 e in questa stagione hanno le proprie radici Dadaismo e Surrealismo.


Molti degli esponenti delle avanguardie si arruolarono entusiasticamente e molti di loro caddero nelle trincee della vecchia Europa. Ma soprattutto dipinsero e raccontarono la guerra con i linguaggi delle arti figurative, dando luogo a una produzione artistica che non ha l'eguale in nessun altro conflitto.

"Qualcosa di immane". L'arte e la Grande Guerra (Silvy edizioni: <http://www.silvyedizioni.com/book.php?id=56>) racconta la Prima guerra mondiale attraverso un imponente apparato iconografico. Il punto di partenza sono i pittori che in qualche modo hanno presagito e raffigurato l'apocalisse che si stava preparando. Sezioni specifiche riguardano i futuristi italiani, l'avanguardia russa e il corpo dei *Kriegsmaler*. Infine una serie di blocchi tematici: i ritratti e gli autoritratti, la vita al fronte, le trincee e i combattimenti, i paesaggi, i feriti, i prigionieri e i profughi.


Il volume, è curato da Massimo Libardi, Fernando Orlandi e Maurizio Scudiero. I primi due hanno anche organizzato la mostra "Kriegsmaler: Pittori al Fronte nella Grande Guerra". Scudiero, noto critico d'arte, ha curato molte mostre e volumi, soprattutto sul Futurismo e Fortunato Depero. Oltre a loro contributi, nel libro sono ospitati lavori di **Nicoletta Dacrema**, **Antonella Gargano** e Floarea Virban.

Il saggio introduttivo *L'apocalisse del moderno: le trasformazioni culturali della Grande guerra*, si può scaricare gratuitamente al seguente indirizzo: <http://www.silvyedizioni.com/pdf/pdf4fb53f0599204.pdf>


CSSEO
CENTRO STUDI SULLA
STORIA DELL'EUROPA
ORIENTALE



ACCADEMIA DI
BELLE ARTI DI
BRERA



QUALCOSA DI IMMANE L'ARTE E LA GRANDE GUERRA



"QUALCOSA DI IMMANE"
L'ARTE E LA GRANDE GUERRA

**Incontro con Massimo Libardi,
Fernando Orlandi e Maurizio Scudiero**
Milano, lunedì 4 febbraio 2013, Aula 10 dell'Accademia
di Belle Arti di Brera, Via Brera 28, ore 14,00

"Qualcosa di immane". L'arte e la Grande Guerra è pubblicato da Silvy Edizioni

CENTRO STUDI SULLA STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE
Via Tonelli 13 - 38056 Leivo Terme (Tn)
tel/fax: 0461 702137 - e-mail: info@csseo.org

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA
Via Brera 28 - 38122 Milano - tel: 02 869551
<http://www.accademidibrera.milano.it>



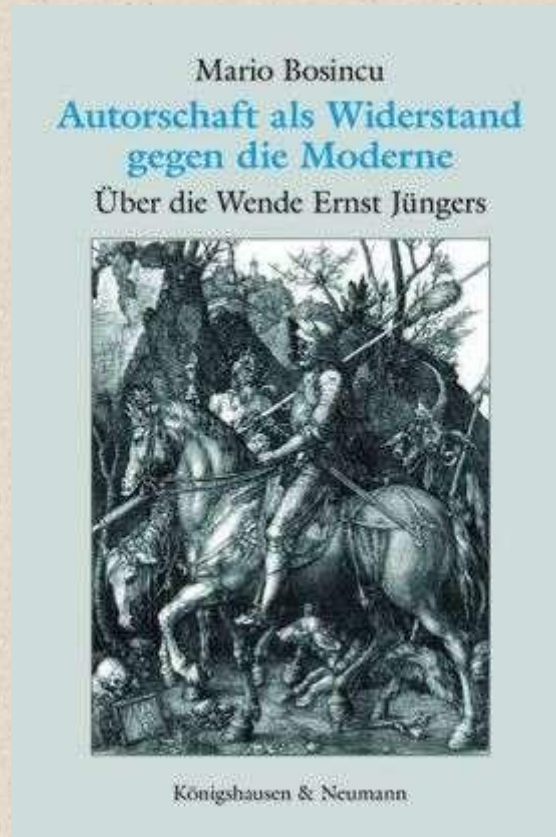
PUBBLICAZIONI

Autorschaft als Widerstand gegen die Moderne. Über die Wende Ernst Jüngers
di Mario Bosincu, Königshausen & Neumann, 2013.

Mario Bosincu

mbosincu@yahoo.it

27.1.2013



Die vorliegende Studie setzt sich zum Ziel, die Zäsur im Denkweg Ernst Jüngers im Lichte zweier zentraler Knotenpunkte der Geschichte der modernen Subjektivität herauszuarbeiten. Seit den unter dem Gesamttitel Strahlungen gesammelten Kriegstagebüchern nahm sich der deutsche Autor vor, die Rolle eines modernen Seelenführers zu spielen, der seine Leser lehren wollte, Zugang zu der den Zeitbedrängnissen gewachsenen Seinsweise zu gewinnen, indem er ihnen in seinen Schriften modernisierte geistige Übungen als Widerstandsmittel gegen die Übermacht der Technik, die Entsakralisierung der Natur und die durch den Nihilismus ausgelöste moralische Entartung anbot. Die Analyse hat also ergeben, dass die Wende Jüngers als der Übergang von dem im Arbeiter befürworteten Vorhaben der totalitären Fremdkonstituierung des Menschen zur Tradition des geistigen Widerstands gegen die Moderne und zu ihrem Plan charakterisiert werden kann, die Leser mit den Denkwerkzeugen auszurüsten, die ihnen erlauben, an sich selbst autonom zu arbeiten, um Grenzsituationen der Moderne standzuhalten.

<http://www.jpc.de/jpcng/books/detail/-/art/Mario-Bosincu-Autorschaft-als-Widerstand-gegen-die-Moderne/hnum/2833806>



La terra del morso. L'Italia ctonia di Ingeborg Bachmann

di Camilla Miglio, Quodlibet Studio 2013

La Redazione

notiziario.aig@gmail.com

29.1.2013

Ingeborg Bachmann (1926-1973) trascorse in Italia quasi la metà della sua vita (1953-1973) tra Ischia, Napoli, Roma. La sua scrittura poetica è striata dai segni di un'Italia ctonia: l'impronta (soprattutto acustica) di questo luogo sotterraneo si rivela nelle forme e nei ritmi. La sua via di "fuga verso sud" è ricerca dell'umano dopo il disastro, dopo la guerra e la devastazione, ma è di fatto una discesa agli inferi. Bachmann consegna al lettore una terra sismica, popolata di animali pericolosi e mordaci – vipere, tarantole – oppure da esseri mobili, anfibi, capaci di vivere in molti regni (uccelli, salamandre, formiche, lucertole). Una terra scossa da boati di terremoti e vulcani, e pure dal canto di creature inquietanti, fragili e oltreumane, sublimi eppure sempre esposte allo scherno altrui: come per esempio Maria Callas, Gaspara Stampa, e tutte le eroine dell'Opera. Chi s'incammina per quel meridione si espone al "morso", allo *choc* che attraverso un dolore acuto inizia a un modo-altro del vedere e del sentire. In questo senso la ricerca di Bachmann – nel mettere in scena voci, danze, situazioni della ritualità meridionale, eventi popolari collettivi – si affianca agli studi antropologici di Ernesto de Martino; mentre la sua attenzione per le figure "ctonie", emblematiche come Maria Callas, la rivela compagna di strada e precorritrice di Pier Paolo Pasolini (Callas fu una indimenticabile Medea nel suo film del 1969). Il libro è organizzato in quattro movimenti musicali. L'andamento vuole comporre voci ed elementi diversi secondo una scansione che lasci anche a chi legge spazi ritmici e pause di riflessione su una materia fluida.



<http://www.quodlibet.it/schedap.php?id=2072#.UQelGR3a20s>



Christian Albrecht von Lenz: Der Fürst des Nicola Machiavell (erste deutsche Übersetzung 1692)

Kritisch herausgegeben von Joachim Gerdes.

Mit einem Vorwort von Roberto De Pol und einem Nachwort von Serena Spazzarini

edition scriptum im Renneritz-Verlag, Sandersdorf-Brehna 2013

Roberto De Pol

5623@unige.it

30.1.2013

Rechtzeitig zum Beginn des Machiavelli-Jahres 2013, in dem sich zum 500. Mal die Niederschrift des berühmtesten Werkes des florentinischen Politikers und Schriftstellers jährt, erscheint die kritische Ausgabe der ersten deutschen Übersetzung des Principe, die Christian Albrecht von Lenz, Bibliothekar am Hof des Herzogs von Oels in Schlesien, 1692 abfasste. Wenn auch Machiavellis Fürst zweifellos zu den bedeutendsten literarischen Werken der europäischen Literatur zählt, so sind doch dessen frühe fremdsprachige Übersetzungen weniger bekannt, und somit auch die Anpassungen, Verzerrungen und Erweiterungen, denen das Werk in der frühen Neuzeit unterworfen war. Mit der vorliegenden, von Joachim Gerdes besorgten Ausgabe wird der bisher nur als Handschrift in der SLUB Dresden verwahrte Text erstmalig einem breiten Publikum zugänglich gemacht. Im Vorwort stellt Roberto De Pol den kulturhistorischen Hintergrund der Übersetzung da, Serena Spazzarini widmet sich im Nachwort der übersetzerischen Deutung von Machiavellis "virtù" durch Lenz und liefert damit einen aufschlussreichen Einblick in die kulturhistorisch bedeutsame interpretatorische Dimension der Principe-Übersetzungen.

Allegato 1

Impressum

Notiziario AIG / AIG-Infoblatt

Redazione

Giovanni Sampaolo (Università Roma Tre)
Sonia Saporiti (Università del Molise)
Daniela Fioravanti (Università di Roma Tor Vergata)
Dora Rusciano (Università Roma Tre)

Contatti

notiziario.aig@gmail.com

Preghiamo gli autori delle segnalazioni di formulare una sintetica, anche telegrafica comunicazione, contenente le informazioni essenziali (per es. titolo della manifestazione, luogo e date; titolo, autore/curatore e editore del volume ecc.), tale che possa essere direttamente pubblicata.

*Rinnovando la richiesta di allegare files il più possibile 'leggeri', suggeriamo di **inviare direttamente i links**, qualora l'iniziativa o la pubblicazione da segnalare siano già pubblicizzati in rete.*

Ciò snellirebbe di molto il confezionamento, l'invio e la ricezione del presente Notiziario.

Vi ringraziamo per la collaborazione.

LA REDAZIONE

I numeri del Notiziario AIG / AIG-Infoblatt vengono pubblicati periodicamente sul sito dell'AIG

<http://aig.humnet.unipi.it>